

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 830

**Programma operativo Interregionale “Attrattori Culturali, naturali e turismo” POIN (FESR) 2007/2013. Approvazione candidatura dei Poli e delle Reti.**

L'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera, sulla base dell'istruttoria del Dirigente del Servizio e dallo stesso confermata, riferisce quanto segue.

Con decisione 2006/702/CE del 6 ottobre 2006, il Consiglio Europeo ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione per l'elaborazione dei Quadri Strategici Nazionali e dei Programmi Operativi per il periodo 2007/2013.

Con deliberazione CIPE n. 147 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) è stato approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007, con Decisione n. 3329/2007.

La sezione IV 4.2 del suddetto documento è dedicata al Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”: POIN (FESR) 2007/2013.

La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo “Convergenza”, fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio.

Tale obiettivo, su scala interregionale e secondo un'ottica di sistema complessivo di risorse di qualità da valorizzare, si può conseguire solo attraverso un'azione unitaria e di sistema condotta insieme dalle Regioni e da centri di competenza nazionali, contribuendo a creare una forte immagine a livello internazionale.

L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza e attuando le seguenti linee di attività:

- la costituzione di reti di attrattori di eccellenza interregionale, e quindi di un sistema di offerta integrata sulla quale costruire politiche di attrazione turistica di qualità sui mercati mondiali del prodotto culturale, ambientale, turistico;
- l'attivazione di filiere produttive interregionali collegate alle politiche di valorizzazione del patrimonio e al turismo di qualità, il cui sviluppo può essere innescato solo grazie al contributo di interventi caratterizzati da una sufficiente massa critica;
- la realizzazione di una politica unitaria di marketing e di commercializzazione turistica del sistema delle risorse di eccellenza in grado di mettere a sistema e integrare - orientandole - anche le iniziative e le politiche di promozione attuate a livello di singole regioni e a livello sub regionale.

Il Programma è pertanto aggiuntivo - e non sostitutivo - rispetto alle politiche per la valorizzazione degli asset naturali, culturali e turistici realizzate dalle singole Regioni attraverso i propri Programmi Operativi Regionali. L'integrazione e la distinzione fra i due livelli di intervento è assicurata dal fatto che le Regioni sono pienamente responsabili della programmazione e attuazione del Programma Interregionale e possono quindi modulare la programmazione tenendo conto dei criteri e delle priorità di intervento proprie dei due livelli di programmazione.

Il Programma dovrà essere attuato dalle Regioni in collaborazione con le Amministrazioni centrali, titolari di competenze scientifiche e tecniche negli specifici settori di intervento.

Per l'attuazione dei programmi Interregionali il QSN, alla Sez VI 2.4, identifica un Comitato Tecnico Congiunto (CTCA) che, in qualità di organismo partenariale, affianca, assiste e supporta l'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri

compiti sia nella fase di programmazione, che nella fase di attuazione.

Con Deliberazione CIPE n. 166/2007 è stata approvata l'attuazione del QSN, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1083/2006.

La stessa Deliberazione individua il Programma Attuativo interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e turismo" (PAIn FAS), esteso oltre che alle Regioni della Convergenza CONV (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), alle regioni Competitività regionale e occupazione - CRO - (Abruzzo, Basilicata, Molise e Sardegna), istituendo, nel contempo, il Comitato di Indirizzo e di Attuazione (CIA), coincidente con il CTCA, individuando, inoltre, l'Amministrazione di riferimento nell'Autorità di Gestione del POIn (FESR).

Il CTCA è costituito dalle Regioni sopra elencate, dal Ministero dei Beni Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo, nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con nota del 19 luglio 2007 (n. 0016895 di protocollo) ha designato, quale Autorità di Gestione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", la Regione Campania.

Per la Regione Puglia, l'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera è stato individuato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale, giusta nota del Presidente, On. Nichi Vendola in data 4 luglio 2007 (n. 4592/SP di protocollo), trasmessa al Presidente della Regione Campania e al Capo Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il CTCA e lo staff tecnico hanno elaborato la proposta del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (2007-13) che è stato approvato dalla Commissione Europea in data 6 ottobre 2008.

Il Regolamento CE n. 1083/2006 prevede, all'art. 61, la costituzione di un Comitato di sorveglianza (CDS), con il compito di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma operativo.

La Regione Puglia ha formalmente designato i propri rappresentanti in seno al CTCA e al CDS.

L'Autorità di Gestione ha rappresentato la necessità che le Regioni coinvolte diano immediato seguito all'individuazione dei Poli come espressamente indicato al Cap. 3.5 del POIn.

L'obiettivo generale del Programma è "promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali (regioni CONV) attraverso la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzato, rafforzandone allo stesso tempo il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori". La strategia guida del POIn si basa su un approccio di carattere interregionale fondato su Reti di Poli e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione. Pertanto, gli interventi afferenti al Programma interregionale sono selezionati alla luce della loro capacità/potenzialità di strutturarsi in Reti interregionali e di incidere su un numero limitato di contesti territoriali (Poli). In quest'ottica, il Programma mira a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale delle Regioni Convergenza, basata prevalentemente sulla costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistono condizioni adeguate ad innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori e per l'incremento dei flussi turistici internazionali, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse.

In termini più operativi il Programma mira a definire su base interregionale, quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda, in linea con gli sviluppi previsti della fruizione turistica dalle singole Regioni, in grado di aumentare la notorietà, l'attrattività, la competitività e, in sintesi, i flussi turistici internazionali verso le stesse Regioni della Convergenza (e, mediante il coordinamento con il PAIn verso tutto il Mezzogiorno).

L'impianto strategico del Programma in oggetto assume una propria specificità riconducibile, da un

lato, nella visione strategica sovra-regionale, in grado di dimostrarsi più efficace ai fini dell'incremento di competitività delle Regioni CONV grazie al coordinamento delle politiche regionali in materia e alle strategie di integrazione dell'offerta territoriale, dall'altro, nella concentrazione delle risorse su un ristretto numero di ambiti territoriali (i Poli) su cui insistono attrattori culturali e naturalistici dotati e/o potenzialmente dotati di forti valenze e visibilità.

Peraltro, in piena coerenza con le previsioni del QSN per il periodo 2007 - 2013 e con quanto previsto all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007, l'azione della politica regionale unitaria dell'Italia, funzionale al perseguimento della priorità 5 dello stesso QSN, sarà attuata in un quadro strategico congiunto al cui interno confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, in particolare del FESR e del relativo cofinanziamento nazionale (risorse a cui attinge il POIn), anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). In quest'ottica, l'azione del POIn - FESR limitata alle sole Regioni dell'Obiettivo CONV, si affianca, si integra e si completa con quella dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale per il Mezzogiorno (PAIn), la cui attuazione sarà estesa a tutte le Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno.

Le risorse assegnate a quest'ultimo sono destinate sia al rafforzamento (per le Regioni "Convergenza") degli interventi realizzati attraverso il POIn - FESR, che all'estensione (per le Regioni in regime di "sostegno transitorio" e per le Regioni "Competitività" del Mezzogiorno) dell'azione dello stesso POIn - FESR all'intero aggregato geografico Mezzogiorno, anche con riferimento al conseguimento di obiettivi complementari non necessariamente previsti all'interno di quest'ultimo. L'azione del PAIn - FAS si concentrerà, in particolare, sull'estensione delle reti interregionali di offerta previste all'interno del POIn - FESR attraverso l'integrazione al loro interno di poli ed attrattori localizzati anche nei territori delle altre Regioni dell'obiettivo geografico Mezzogiorno.

A tale scopo i due programmi condividono il medesimo impianto strategico generale ed i criteri per l'individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in essi previsti.

Su tali premesse, l'obiettivo generale del Programma POIn sarà perseguito con le azioni attivabili attraverso:

- l'Asse I del programma, teso alla "Valorizzazione e di integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati";
- l'Asse II del Programma teso a sostenere la "Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e la promozione dell'offerta delle Regioni Convergenza".

Rispetto agli obiettivi di incremento della domanda e della fruizione turistica compatibile, l'azione del Programma opererà prioritariamente nella direzione della costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione, all'interno di un sistema di reti interregionali, del patrimonio culturale e naturale, ampliando e diversificando le destinazioni, nonché promuovendo la destagionalizzazione dei flussi turistici. Base propeedeutica al perseguimento delle priorità sopra richiamate è l'individuazione dei confini territoriali ed operativi entro cui dovranno operare le azioni proposte negli assi prioritari d'intervento sopra indicati.

Il Programma individua, quindi, nelle Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica e nei Poli l'oggetto delle proprie azioni.

Tali azioni saranno, pertanto, attivate su quei territori che costituiscono un POLO inteso quale "area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo".

Il Polo deve ricadere in una RETE interregionale quale "sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento";

Il Programma prevede al cap. 3.5 che - al fine della sua piena attuazione - le Regioni candidino al CTCA Poli, ricadenti in Reti interregionali, per la successiva selezione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

Ai sensi del paragrafo 3.5 del Programma, il processo di selezione dei Poli dovrà privilegiare i territori che, più di altri, presentino le seguenti caratteristiche principali:

- la presenza di un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- la presenza di idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un'agevole -accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
- la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località (Poli) e/o attrattori integrati all'interno di una medesima rete interregionale ovvero di più reti interregionali;
- presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (es. collegamento con le filiere artigianali ed agroalimentari tipiche);
- compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente, secondo logiche di carrying capacity<sup>82</sup>.

Il processo di selezione proposto privilegerà, altresì, la capacità di coniugare all'interno di uno stesso territorio l'azione del Programma interregionale con gli eventuali Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), di Progetti Integrati Territoriali attivati nell'ambito del precedente periodo di programmazione regionale 2000/2006 o di quelli di prossima attivazione nell'ambito della programmazione regionale per il periodo 2007/2013, di Piani di sviluppo locale definiti nell'ambito dell'Asse IV - Leder dei PSR o in genere di altre forme di programmazione integrata che agiscono sugli specifici contesti.

Il richiamato paragrafo (3.5.1.) stabilisce che il processo di selezione dei Poli si avvarrà di differenti criteri:

A) Dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento

Appartengono a questa categoria tutti quei criteri di individuazione e selezione tesi ad accertare la qualità e la notorietà degli attrattori; la qualità del contesto di riferimento; la presenza di altre risorse territoriali di qualità. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono:

- a. Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO;
- b. Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale);
- c. Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili);
- d. Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e stagionalizzato (es. specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazioni di Habitat, specie e paesaggi, acque termali).
- e. Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc.);
- f. Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e abusivismo, problemi di sicurezza);
- g. Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il contesto di riferimento);
- h. Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto

(bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, altri riconoscimenti);

- i. Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata;
  - j. Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' "Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999), altri);
  - k. Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà;
- B) Turisticità - potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale Appartengono a questa categoria quei criteri tesi alla valutazione della capacità ricettiva di una determinata area e delle relative potenzialità di mercato espresse attraverso le caratteristiche e le tendenze della domanda turistica di riferimento. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono:
- a. Media presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza;
  - b. Indice di utilizzazione strutture alberghiere e complementari;
  - c. Indice di utilizzazione strutture agrituristiche;
  - d. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi;
  - e. Rapporto tra media giornaliera annua visitatori (esclusi i mesi di luglio e agosto) / popolazione residente nel territorio del Polo;
  - f. Numero di visitatori per kmq di superficie (o km di costa);
  - g. Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque.
- C) Capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta  
Appartengono a questa categoria tutti quei criteri tesi alla valutazione della capacità del Polo

di interagire con altri Poli candidati contestualmente da altre Amministrazioni regionali, all'interno di una o più reti interregionali di offerta. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono :

- a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica;
- b. Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi.

Al fine di addivenire alla individuazione dei POLI e delle reti da candidare al CTCA, il Direttore dell'Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, giusta deliberazione di Giunta regionale, n. 180 del 17.02.2009, con cui l'organo collegiale ha preso atto del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (2007/2013), approvato dalla Commissione europea in data 6 ottobre 2008, ha costituito apposito gruppo di Lavoro composto dai dirigenti dei servizi interessati, con il compito di procedere, sulla base dei criteri sopra riportati, alle attività propedeutiche alla concreta individuazione dei Poli e delle Reti, quali:

- analisi dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica di particolare pregio e qualità intrinseca presente a livello regionale, a partire dai sistemi architettonici, archeologici, museali, naturalistici e paesaggistico esistenti;
- screening delle attuali caratteristiche dell'offerta turistica del territorio regionale e definizione dei relativi livelli di attrattività e fruibilità turistica attuali e potenziali;
- analisi preliminare della domanda attuale, tendenziale e potenziale attivabile dai Poli tra loro integrati all'interno di reti interregionali;
- valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insistono i Polo che si intendono candidare (monitoraggio ambientale preliminare) e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente.

Il documento finale elaborato, allegato e parte integrante del presente provvedimento, individua 3 POLI da candidare per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale FESR "Attrattori cultu-

rali, naturali e turismo” 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) POIn (Attrattori culturali, naturali e turismo):

### 1. POLO DEL GARGANO

Il Polo del Gargano nasce all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gargano e si sviluppa sull'Adriatico per una lunghezza di circa 65 km, comprendendo al suo interno anche l'Arcipelago delle Isole Tremiti. Si riconosce nel valore naturalistico del Parco Nazionale del Gargano il "leit motiv" tematico del Polo; un'area verde che si estende su tutto il promontorio omonimo caratterizzato da casi rarissimi se non unici, di habitat naturalistici. Oltre al Parco Nazionale del Gargano, la presenza all'interno del Polo dell'Arcipelago delle Isole Tremiti, il paesaggio costiero, la presenza di numerose riserve naturali, ma anche altre tipologie di attrattori come gli importantissimi luoghi di culto rappresentati da San Giovanni Rotondo, una delle principali mete di pellegrinaggio italiane, da Monte Sant'Angelo (candidato al riconoscimento UNESCO) e da San Marco in Lamis, fin dai tempi più antichi uno dei principali luoghi di culto di quest'area territoriale. Nello specifico l'area geografica del Polo del GARGANO è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

### 2. POLO DELLA VALLE D'ITRIA

Il polo della Valle d'Itria rappresenta una porzione di territorio della Puglia Centrale a cavallo tra le province di Bari, Brindisi e Taranto che si caratterizza per una straordinaria concentrazione di valori (culturale, paesaggistico, naturalistico, ambientale) e per la loro diversificazione in termini di tipologia e radici storico-culturali. Tale caratteristica distintiva garantisce al Polo un'autonomia nel poter rappresentare un bacino di offerta spendibile sui mercati turistici internazionali e collegabile, secondo diversi punti di vista, all'offerta di altri Poli culturalnaturalistici delle Regioni del Mezzogiorno. Tra i principali attrattori del Polo, si segnalano il sito Unesco dei Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana (uno dei maggiori siti europei), la baia di Torre Canne, l'area delle Murge, il

MARTA - Museo Archeologico di Taranto, gli scavi dell'antica Egnatia, il Festival della Valla d'Itria, il carnevale di Putignano e il polo artigianale della ceramica di Grottaglie.

Nello specifico l'area geografica del Polo della VALLE D'ITRIA è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni, Taranto, Grottaglie, Massafra, Martin Franca, Crispiano, Montemesola, Statte, Monteiasi, Montemesola, Mottola, Monopoli e Polignano a Mare.

### 3. POLO DEL SALENTO

Il Polo del Salento, delimitato ad ovest e ad est dal mar Jonio e dal mar Adriatico, è un'area unica nel suo genere che - nonostante registri da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante - può consolidare il proprio ruolo di polo turistico, proponendo in modo "sistemico" un ampio mix di attrattori turistico-territoriali. L'elevata ricchezza di habitat naturalistici, una significativa e articolata rete ecologica, le testimonianze storiche e artistiche del Barocco leccese, il circuito dei castelli e delle fortificazioni, la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo, tra cui il porto di Otranto, la ricca produzione enogastronomica e gli eventi organizzati soprattutto (ma non solo) nella stagione estiva, tra cui la famosa Notte della Taranta.

Nello specifico l'area geografica del Polo è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di Lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone, Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino - Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase.

Inoltre, il suddetto documento individua le seguenti RETI interregionali da candidare per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) POIn (Attrattori culturali, naturali e turismo):

1. Rete della Magna Grecia;
2. Rete del gusto e dei sapori;
3. Rete delle baie e dei porti;
4. Rete della slow mobility;

5. Rete delle eccellenze;
6. Rete dei parchi e della natura;
7. Rete del barocco;
8. Rete degli eventi e della religione

E viene sottoposto all'approvazione della Giunta per la candidatura al CTCA.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K).

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera;
- Viste le sottoscrizioni Oste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. di individuare, quali POLI da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn, (Attrattori culturali, naturali e turismo):

#### (A) POLO DEL GARGANO

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

#### (B) POLO DELLA VALLE D'ITRIA

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni, Taranto, Grottaglie, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola,

Statte, Mottola, Monopoli e Polignano a Mare.

#### (C) POLO DEL SALENTO

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di Lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa Maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone, Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino - Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase.

2. di individuare, quali RETI da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn, (Attrattori culturali, naturali e turismo):
  1. Rete della Magna Grecia;
  2. Rete del gusto e dei sapori;
  3. Rete delle baie e dei porti;
  4. Rete della mobilità slow;
  5. Rete delle eccellenze;
  6. Rete dei parchi e della natura;
  7. Rete del barocco;
  8. Rete degli eventi e della religione

come riportato nel Documento allegato e parte integrante del presente provvedimento.

3. di rinviare a successivo atto la individuazione del POLO/I nell'ambito del PAIn "Attrattori Culturali. Naturali e Turismo" FESR 2007-2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.



Programma Operativo Interregionale  
"Attrattori culturali, naturali e turismo"  
(POIn - FESR)

Programma Attuativo Interregionale  
"Attrattori culturali, naturali e turismo"  
(PAIn - FAS)

**POIN/PAIN.**

**CANDIDATURA POLI REGIONALI E PROPOSTE DI RETI**

**DELLA REGIONE PUGLIA**

**NOTA DI SINTESI**

## **IL POIN: OBIETTIVI, FINALITÀ E STRATEGIA DEL PROGRAMMA**

Il Programma Operativo Interregionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) ha la finalità di *"promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali (regioni CONV) attraverso la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzato, rafforzandone allo stesso tempo il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori"*.

Il POIn opera in continuità con le indicazioni strategiche e gli indirizzi operativi contenuti nel QSN, rafforzandone la reciproca coerenza. La strategia guida del POIn si basa su un approccio di carattere interregionale fondato su *Reti di Poli* e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di **innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione**. Tutto ciò garantisce una netta demarcazione tra la programmazione del POIn, dei POR e degli altri Programmi pertinenti, in quanto, gli interventi afferenti al Programma interregionale sono selezionati alla luce della loro capacità/potenzialità di strutturarsi in Reti interregionali, oltre che ad incidere su un numero limitato di contesti (Poli), aspetto che sicuramente riduce i rischi di sovrapposizione.

In quest'ottica, il Programma mira a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale delle Regioni Convergenza, basata prevalentemente sulla **costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica**, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistano condizioni adeguate ad **innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori e per l'incremento dei flussi turistici internazionali**, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse. In termini più operativi il Programma mira a definire su base interregionale, quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda, in linea con gli sviluppi previsti della fruizione turistica dalle singole Regioni, in grado di **umentare la notorietà, l'attrattività, la competitività e, in sintesi, i flussi turistici internazionali verso le stesse Regioni della Convergenza** (e, mediante il coordinamento con il PAIn verso tutto il Mezzogiorno). Tali Regioni, pur caratterizzate dalla presenza di un ricco patrimonio archeologico, architettonico e naturalistico, tipologicamente variegato, consistente e diffuso, presentano tuttavia ancora deboli capacità attrattive. Alcuni attrattori, sia di tipo

culturale che ambientale, esistono già; in alcune aree, sono di grande dimensione e noti al pubblico, ma scarsamente connessi all'intorno economico territoriale; la necessità di concentrazione dell'impegno programmatico sta proprio nel **valorizzare al massimo le capacità attrattive e di volano di queste località più note**. Altri attrattori sono meno noti, ma altrettanto evidenti sono le corrispondenti potenzialità di affermazione turistica.

La diretta conseguenza di tale approccio è la **definizione di un "unico prodotto turistico"** – il Prodotto turistico delle Regioni CONV – espressione di un articolato sistema di offerta risultante dall'integrazione e della combinazione di differenti componenti tra loro complementari e sinergiche. La strategia sottostante ha carattere di estrema selettività e conta, infatti, sulla **complementarità delle programmazioni regionali** e sull'azione che deriverà dallo speculare Programma (il Programma Attuativo Interregionale Mezzogiorno "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" - di seguito il "PAIn"), dedicato all'intero Mezzogiorno, a valere sulle risorse nazionali FAS. In questa logica il Programma identifica una sua specificità insita, da un lato, nella visione strategica sovra-regionale, in grado di dimostrarsi più efficace ai fini dell'incremento di competitività delle Regioni CONV grazie al coordinamento delle politiche regionali in materia e alle strategie di integrazione dell'offerta territoriale, dall'altro, nella concentrazione delle risorse su un ristretto numero di ambiti territoriali (i Poli) su cui insistono attrattori culturali e naturalistici dotati e/o potenzialmente dotati di forti valenze e visibilità.

### **Il POIn e l'integrazione con il PAIn**

In piena coerenza con le previsioni del QSN per il periodo 2007-2013 e con quanto previsto all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007, l'azione della politica regionale unitaria dell'Italia, funzionale al perseguimento della priorità 5 dello stesso QSN, sarà attuata in un quadro strategico congiunto al cui interno confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, in particolare del FESR e del relativo cofinanziamento nazionale (risorse a cui attinge il POIn), anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). In quest'ottica, l'azione del POIn – FESR limitata alle sole Regioni dell'Obiettivo CONV, si affianca, si integra e si completa con quella dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale per il Mezzogiorno (PAIn), la cui attuazione sarà estesa a tutte le Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno. Le risorse assegnate a quest'ultimo sono destinate sia al **rafforzamento** (per le Regioni "Convergenza") **degli interventi realizzati attraverso il POIn – FESR**, che all'estensione (per le Regioni in regime di

“sostegno transitorio” e per le Regioni “Competitività” del Mezzogiorno) dell’azione dello stesso POIn □ FESR all’intero aggregato geografico Mezzogiorno, anche con riferimento al conseguimento di obiettivi complementari non necessariamente previsti all’interno di quest’ultimo. L’azione del PAIn – FAS si concentrerà, in particolare, sull’estensione delle reti interregionali di offerta previste all’interno del POIn – FESR attraverso l’integrazione al loro interno di poli ed attrattori localizzati anche nei territori delle altre Regioni dell’obiettivo geografico Mezzogiorno.

*A tale scopo, i due programmi condividono il medesimo impianto strategico generale ed i criteri per l’individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in essi previsti.*

### **Come si definiscono i Poli**

I poli sono dei territori caratterizzati da attrattori naturali, culturali e paesaggistici di particolare pregio. Nella fase di selezione dei poli si privilegiano quei territori che:

- i) presentano un’importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- ii) presentano idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un’agevole accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
- iii) la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l’offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altri poli o in altre reti a livello interregionale;
- iv) presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (filieri artigianali, agroalimentari, ecc.)
- v) compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell’ambiente.

I poli sono selezionati in funzione della dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento, della *turistività* (potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale) e della capacità d’integrazione all’interno di reti interregionali di offerta.

**I POLI TURISTICI TERRITORIALI**

Con riferimento ai principali criteri definiti dal POIN per la definizione dei Poli Turistici Territoriali sono state ipotizzate tre proposte di poli:

**i) IL POLO DELLA VALLE D'ITRIA**Descrizione

Il polo della Valle d'Itria rappresenta una porzione di territorio della Puglia Centrale a cavallo tra le province di Bari, Brindisi e Taranto, caratterizzata per una straordinaria concentrazione di valori (culturale, paesaggistico, naturalistico, ambientale) e per la loro diversificazione in termini di tipologia e radici storico-culturali; caratteristica, quest'ultima, che restituisce al Polo un'autonomia nel poter rappresentare un bacino di offerta spendibile sui mercati turistici internazionali e collegabile, secondo diversi punti di vista, all'offerta di altri Poli cultural-naturalistici delle Regioni del Mezzogiorno.

I principali attrattori

Tra i principali attrattori del Polo: il sito Unesco dei Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana (uno dei maggiori siti europei), la baia di Torre Canne, l'area delle Murge, il MARTA - Museo Archeologico di Taranto, gli scavi dell'antica Egnatia, il Festival della Valla d'Itria, il carnevale di Putignano e il polo artigianale della ceramica di Grottaglie.

I comuni del Polo (principali comuni interessati)

Provincia di Bari: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, *Monopoli, Polignano a Mare;*  
 Provincia di Brindisi: Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni,  
 Provincia di Taranto: Taranto, Grottaglie, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola, Statte, Monteiasi, ~~Montemesola~~, Mottola, ~~Crispiano~~

Turistività del Polo

Anno	Arrivi Polo	Di cui stranieri	% Polo/Regione
2005	360.297	80.601	14,5%
2006	383.865	87.808	14,9%
2007	390.961	89.586	14,5%

Le reti

Rete delle eccellenze (riunisce e organizza le eccellenze storico artistiche, preistoriche, greche, romane rinascimentali, naturalistiche e paesaggistiche, anche – ma non solo – con riferimento ai siti Unesco); Rete della Magna Grecia (rete di integrazione tematica storico-culturale); Rete del gusto e dei sapori (si basa sulla valorizzazione promozione, formazione, info e sull’offerta integrata dei patrimoni enogastronomici regionali); Rete della “slow mobility” (valorizzazione della mobilità “lenta e ambientale” interregionale (tratturi, piste ciclabili, ippovie, treni locali), attraverso l’integrazione funzionale e fisica dei poli e dei territori); rete degli eventi e della religione (rete di integrazione funzionale, basata sull’offerta di eventi rilevanti per un ampio segmento di domanda e/o di percorsi e luoghi di alta valenza religiosa).

**ii) IL POLO DEL GARGANO**Descrizione

Il Polo del Gargano nasce all’interno dell’area del Parco Nazionale del Gargano e si sviluppa sull’Adriatico per una lunghezza di circa 65 km, comprendendo al suo interno anche l’Arcipelago delle Isole Tremiti. Si riconosce nel valore naturalistico del Parco Nazionale del Gargano il “leit motiv” tematico del Polo; un’area verde che si estende su tutto il promontorio omonimo caratterizzato da casi rarissimi se non unici, di habitat naturalistici.

I principali attrattori

Oltre al Parco Nazionale del Gargano, la presenza all’interno del Polo dell’Arcipelago delle Isole Tremiti, il paesaggio costiero, la presenza di numerose riserve naturali, ma anche altre tipologie di attrattori come gli importantissimi luoghi di culto rappresentati da San Giovanni Rotondo, una delle principali mete di pellegrinaggio italiane, da Monte Sant’Angelo (candidato al riconoscimento UNESCO) e da San Marco in Lamis, fin dai tempi più antichi uno dei principali luoghi di culto di quest’area territoriale.

Turisticità del Polo

<b>Anno</b>	<b>Arrivi Polo</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>% Polo/Regione</b>
2005	773.856	96.371	31,1%
2006	786.535	100.914	30,6%
2007	780.541	97.890	29,0%

*I comuni del Polo* (principali comuni interessati)

Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

*Le reti*

Rete dei parchi e della natura (rete di valorizzazione dei parchi, delle aree protette, delle zone umide e dei principali attrattori naturalistici); Rete del gusto e dei sapori; Rete delle baie e della portualità turistica (rete dei porti e degli approdi turistici); Rete della "slow mobility"; rete degli eventi e della religione.

**iii) IL POLO DEL SALENTO***Descrizione*

Il Polo del Salento, delimitato ad ovest e ad est dal mar Jonio e dal mar Adriatico, è un'area unica nel suo genere che – nonostante registri da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante – può consolidare il suo ruolo di polo turistico, proponendo in modo "sistemico" un ampio mix di attrattori turistico-territoriali.

*I principali attrattori*

L'elevata ricchezza di habitat naturalistici, una significativa e articolata rete ecologica, le testimonianze storiche e artistiche del Barocco leccese, il circuito dei castelli e delle fortificazioni, la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo, tra cui il porto di Otranto, la ricca produzione eno-gastronomica e gli eventi organizzati soprattutto (ma non solo) nella stagione estiva, tra cui la famosa Notte della Taranta.

*Turisticità del Polo*

<b>Anno</b>	<b>Arrivi Polo</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>% Polo/Regione</b>
2005	366.701	54.278	14,7%
2006	373.934	51.402	14,5%
2007	407.508	59.985	15,1%

*I comuni del Polo* (principali comuni interessati)

Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di Lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone,

Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino – Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase

### Le reti

Rete del Barocco (rete tematica che si basa sulle eccellenze storiche, culturali e architettoniche del barocco); Rete del gusto e dei sapori; Rete delle baie e dei porti; Rete della "mobilità slow"; Rete dei parchi e della natura; rete degli eventi e della religione.

### **Riepilogo Poli/Reti**

<b>Rete</b>	<b>P. Valle d'Itria</b>	<b>P. Gargano</b>	<b>P. Salento</b>
Rete della Magna Grecia	●		
Rete del gusto e dei sapori	○	○	○
Rete delle baie e dei porti		●	●
Rete della mobilità slow	○	●	○
Rete delle eccellenze	●		○
Rete dei parchi e della natura		●	○
Rete del barocco			●
Rete degli eventi e della religione	○	●	○

### **● Rete principale - ○ Rete secondaria**

Si specifica, inoltre, che tali RETI devono essere integrate con progetti finalizzati a:

- favorire la mobilità aerea interregionale;
- sviluppare l'accessibilità ai poli e tra le reti, in funzione delle specificità e delle caratteristiche della domanda turistica;
- valorizzare un processo di accoglienza diffusa nelle reti e nei poli, coerentemente con le peculiarità dell'offerta a livello interregionale (borghi, masserie, ecc.).